

Più chiarezza in banca
L'Abi annuncia un «nuovo»
estratto conto: riusciremo
finalmente a capirlo?

ANGELO MELONE
ROMA. Molto attesa per i
problemi scottanti che sono
sul tappeto e che coinvolgono
direttamente il mondo creditizio,
la riunione di due giorni
dei massimi vertici dell'Abi
(Associazione bancaria italiana)
ha decisamente deluso
le aspettative. Nessuna risposta,
o presa di posizione precisa,
è venuta su questioni quali
il livello dei tassi di interesse o
il loro possibile calo, sulla ritenuta
dei depositi bancari
nuovamente al centro di possibili
iniziative del Tesoro a margine
della finanziaria, del decreto
di Amato sul «nuovo»
mercato secondario (non ne
abbiamo parlato), ha detto il
presidente Barucci, «o della
querelle aperta sulla riforma
della banca pubblica.
Ma su un punto sembra che
l'Abi abbia concentrato i suoi
sforzi: quello della trasparenza
dei meccanismi bancari. Innanzitutto
nei confronti dei
clienti, e per loro Barucci -
nella conferenza stampa al
termine dei lavori del Comitato
esecutivo dell'associazione -
ha annunciato una sensibile
innovazione: gli estratti conto
di tutte le banche diverranno
più leggibili, dovranno essere
omogenei e comparabili tra
loro. In sostanza il correntista

L'Iri approva il piano Finsider
Duro scontro sull'Italimpianti

L'Iri ha approvato ieri il piano di ristrutturazione
dell'acciaio pubblico elaborato dalla Finsider. Il
previsivo scorporo dell'Italimpianti dalle attività
siderurgiche ha però incontrato l'opposizione del
socialista Pini, che non ha partecipato al voto finale.
Il piano prevede la liquidazione o la cessione di
diversi stabilimenti, 15 mila posti in meno e 6-7 mila
miliardi di nuovi stanziamenti pubblici.



Romano Prodi

EDUARDO GARDUMI
ROMA. Gli organi esecutivi
dell'Iri (comitato di presidenza
e consiglio di amministrazione)
hanno approvato ieri il progetto
di ristrutturazione della siderurgia
pubblica elaborato dai dirigenti
della Finsider. Con una variante,
che riguarda la collocazione
dell'Italimpianti. L'importante
società di impiantistica, finora
controllata al 51 per cento
dalla Finsider, passerà sotto il
diretto controllo dell'Iri. È stata
questa novità che ha riacceso
vampate polemiche tra i
massimi responsabili dell'istituto
di via Veneto. I socialisti
dissentono e il loro rappresentante
in seno al comitato
di presidenza Massimo Pini
avverte addirittura minacciosamente
alla vigilia di disertare le
riunioni di ieri. Alla fine ha deciso
di presentarsi comunque,

direttamente dal presidente
Romano Prodi.
L'argomento del consigliere
socialista è stato in seguito
ufficiosamente contestato dalla
presidenza dell'ente. «L'impegno
alla ristrutturazione - è stato
fatto notare - viene assunto
in prima persona dall'Iri, che
lo perseguirà non solo ricorrendo
al lavoro dell'Italimpianti, ma
anche a quello di tutte le altre
realità industriali del gruppo».
Il battibecco non chiarisce
peraltro la natura del vero
contrasto che, ancora una
volta, vede i socialisti contrapposti
alla politica di Prodi. Le
ragioni addotte da Pini hanno
un sapore vagamente strumentale,
la replica del presidente
dell'Iri è però per il momento
piuttosto generica. Nel documento
finale ci si limita all'affermazione che l'assunzione
del controllo diretto
dell'Italimpianti ha come
obiettivo «un miglior coordinamento
di tutte le società del
gruppo operanti nel settore».
Non si può escludere che il
contrasto vero in realtà sugli
equilibri di potere che l'eventuale
liquidazione di un unico
polo impiantistico potrebbe
prefigurare a vantaggio del
gruppo o dell'altro partito di go-

Proposte anti-recessione
La Banca mondiale chiede
75 miliardi di dollari
Più 50% il Fondo monetario

WASHINGTON. La Banca
Mondiale e il Fondo monetario
internazionale stanno tirando
le conclusioni di un anno
di discussioni sulla stagnazione
del mercato mondiale.
Nel corso della riunione del
«Comitato di Betton Woods»,
che prende note dalla località
in cui venne fondato il Fmi, gli
esponenti delle istituzioni
hanno prospettato un incremento
sostanziale di risorse
che dovrebbero servire a
nutrire il credito ai paesi più
indebitati. Il presidente della
Banca Mondiale, Barber Conable,
ha indicato in 75 miliardi
di dollari l'incremento del
capitale da conferire entro
quattro anni. Poiché i governi
verserebbero solo il 38 - mettendo
il rimanente a disposizione
solo in caso di necessità -
l'esborso di bilancio potrebbe
essere accettato anche nel
quadro dell'attuale crisi di
bilancio degli Stati Uniti (verserebbero
solo 100 milioni di
dollari all'anno).
Il Fondo monetario dovrebbe
emettere, secondo il direttore
generale Michel Camdessus,
un incremento del 50%
delle quote. La capacità di
concedere crediti ai paesi
via di sviluppo crescerebbe
più che in proporzione. Le
proposte annunciate avranno
un primo collaudo nella sessione
di aprile delle due istituzioni
e potrebbero essere varate
ufficialmente nell'assemblea
annuale di settembre.
Le difficoltà soggiacenti all'attuale
momento di apparente
calma dei mercati mondiali
sono sottolineate in una
informazione ufficiosa della Banca
Mondiale. «All'indomani
del discorso del presidente
della Riserva Federale Alan
Greenspan, che voleva essere
rassicurante, i giapponesi
rilevano che il rinnovarsi delle
tensioni sul dollaro è dovuto
«alla mancanza di notizie in
grado di influenzare positivamente
le contrattazioni».
Quanto all'evoluzione in
corso, la Banca del Giappone
non esclude che nel corso
del 1988 si abbia una nuova
crisi dei mercati finanziari.
Previsione o minaccia? Si
mettono le mani avanti dicendo
che «nel caso di un nuovo
consistente calo del dollaro
le autorità monetarie Usa
potrebbero decidere di alzare i
tassi d'interesse». Il che sarebbe
sufficiente a provocare una
crisi dei mercati finanziari in
molti paesi. «Anziché apparentemente
tecniche che sono
indirizzate da mittenti anonimi
ad un destinatario noto: la
Riserva Federale di Alan
Greenspan che al momento
è preme di lotta alla recessione
e chiede di crack».

BORSA DI MILANO

MILANO. Un'altra fiammata
dopo che martedì il nuovo
ciclo ha avuto un avvio in
sordina. È comunque la scata
sesta consecutiva di rialzo
(Mib finale +2,24%) protrag-
nisi essenzialmente gli acquisti
di ricopertura degli
speculatori al ribasso, abilitati
dal nuovo trend. A fare da
traino soprattutto le Fiat
e altri valori di Agnelli (e Ili
sono state rinviata per eccesso
di rialzo assieme alle
Standa «risparmio») e come
effetto della

grossa notizia che Agnelli
conquista un posto di
prima grandezza in Spagna
e in Europa nella telefonata
(In Spagna Agnelli ha già
16 miliardi di dollari).
Proprio la lotta per la conquista
di nuove posizioni da parte
della multinazionale
galvanizza la speculazione.
Solo la Pirelli Spa
delude, soppiantata dal
giapponese nella gara
per la Firestone. E altri
della Pirellone ieri ha
segnato il passo (+0,58%).
E i Ferruzzi Agricola sono
stazionarie. Prezzi
limitati nel dopolmino da
realizzi. Scambi in
aumento.

Il Ili privilegiata del 3,64%,
la Sna del 6,7% (e la
risparmio del 10,3%).
Vanno sempre forte i titoli di
«re Carlo», Cir +3,85,
Buitoni +5,2, Perugia +2,8,
Olivetti +2,4%.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int, Prec

I CAMBI

Table with columns: Dollaro Usa, Dollaro Dts, Dollaro Sfr

ORO E MONETE

Table with columns: Oro fine (per gr), Argento (per kg)

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Chiusa

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Chiusa

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valori, Prec, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valori, Prec, Var. %